

6 DIAGNOSI E ANALISI DELLE POSSIBILI SOLUZIONI COLTURALI

6.1 DIAGNOSI COMPLESSIVA

Il pino d'Aleppo, forse ancor più del domestico, è albero dal comportamento statico estremamente complesso e ciò è dovuto in primo luogo alla sua forma del tutto peculiare rispetto a quella degli altri alberi. In particolare la conformazione morfologica di questo pino lo rende idoneo a sopravvivere anche lungo le falesie, in condizioni di terreno molto limitato o a tasche interconnesse con il substrato roccioso. Ciò determina un profilo di cedimento in condizioni naturali sbilanciato verso la rottura di branche e rami piuttosto che verso il ribaltamento complessivo. L'inserimento del pino d'Aleppo in condizioni di terreno diverse, sulle alluvioni litoranee, sia a matrice prevalentemente argillosa che sabbiosa, in particolare se in presenza di una falda idrica superficiale, dolce o salina che sia, rendono la conifera forse più propensa al cedimento radicale per ribaltamento dovuto allo scorrimento della zolla radicale per perdita di coesione del terreno all'interfaccia zolla-substrato. Nel caso di Pescara non stupisce che siano possibili entrambe le modalità di cedimento preferenziale e ciò in relazione alle peculiari condizioni del sito in cui l'albero si trova. In una situazione come quella fin qui descritta, la decisione in merito alla conservazione o meno degli alberi e/o delle cure colturali da somministrare deve quindi essere bilanciata su entrambe le problematiche indicate, tenendo comunque conto della vulnerabilità del sito di potenziale caduta dell'albero. In questa ottica si può affermare che tutte le informazioni diagnostiche in nostro possesso convergono verso una valutazione non certo drammatica ma di notevole attenzione. Riassumendo, tale valutazione è evidenziata dai seguenti fattori:

- età adulta degli alberi, con manifestazione di alcuni segni ecofisiologici e morfostrutturali tipici e non più controllabili con idonee potature;
- presenza di un sito di radicazione scadente, che ostacola la formazione di radici strutturali e favorisce lo sfilamento delle radici;
- presenza di zolle efficaci talora ridotte da scavi o altre attività;
- inclinazione di alcuni alberi, che determina condizioni di pericolosità in particolare con carichi aggiuntivi (neve) significativi;
- presenza di molte lesioni, cretti e danni in quota, connessi a disseccamenti non fisiologici, tali da determinare situazioni di oggettivo pericolo indipendentemente dalle condizioni complessive di stabilità dell'albero;
- presenza di chiome malconformate, tali quindi da determinare un incremento delle sollecitazioni e tale da consigliare alcuni interventi di riduzione del carico localizzati;
- presenza di ramificazioni a coda di leone con rapporto di snellezza superiore alla soglia critica, molto pericolose sia per se stesse, sia per l'induzione di fenomeni torsionali sul fusto;
- notevole vulnerabilità del sito di potenziale caduta, a causa della forte intensità di traffico veicolare e pedonale.

In questa ottica le proposte di intervento sono:

via Scarfoglio	Pino 2	Albero mal conformato con numerosi problemi in quota non risolvibili con la potatura (chioma residua inefficace) o con il consolidamento. La prova di trazione ha evidenziato qualche problema a livello della zolla radicale (radici + terreno) più che delle radici con anomalie delle principali variabili meccaniche di natura viscoelastica. Se ne consiglia pertanto l'abbattimento.
	Pino 8	Albero molto complesso purtroppo non valutabile in modo efficace con prova di trazione controllata. Potatura di riordino colturale della chioma integrata dal consolidamento dinamico fra le branche principali. Monitoraggio periodico a cadenza per lo meno biennale. L'albero, monumentale, può essere conservato solo se l'intervento di potatura e consolidamento riesce a contenere le criticità presenti. Rimane significativo un certo livello di rischio residuo (alta vulnerabilità) non oggettivamente determinabile.
	Pino 10	La conservazione è possibile a fronte della realizzazione di una potatura di restauro conservativo della chioma e della realizzazione di un consolidamento dinamico e di tenuta. Monitoraggio visivo a cadenza biennale con verifica strumentale in quota al primo rilievo e, successivamente, in relazione alla diagnosi ottenuta nel monitoraggio.

	Pino 34	Ramificazione molto danneggiata. La conservazione è condizionata alla possibilità di conservare ancora una chioma efficiente in seguito alla eliminazione degli elementi di criticità mediante potatura. Monitoraggio visivo a cadenza biennale con verifica strumentale in quota al primo rilievo e, successivamente, in relazione alla diagnosi ottenuta nel monitoraggio.
	Pino 35	Abbattimento in quanto la pianta ha manifestato risultati strumentali non soddisfacenti
	Pino 46	Albero a chioma ormai deprivata della sua funzionalità con ramificazione danneggiata. Presenti lesioni in quota. Abbattimento consigliato in quanto non recuperabile.
	Pino 47	Albero a chioma molto danneggiata con gravi lesioni meccaniche. Abbattimento in quanto non recuperabile.
	Pino 51	Albero con grave lesione in quota. Può essere conservato per un breve periodo di tempo nell'ottica di una progressiva ristrutturazione del filare ed accettando comunque un certo livello di rischio residuo. Opportuno l'intervento di potatura e di consolidamento di tenuta. Monitoraggio annuale.
	Pino 52	Albero con gravi lesioni sui rami e chioma molto ridotta. L'abbattimento è consigliabile al fine di ricostituire in modo coerente quella porzione di filare, tuttavia l'albero può essere conservato per un breve periodo di tempo nell'ottica di una programmazione della ristrutturazione del filare. Opportuno l'intervento di potatura di restauro. Monitoraggio annuale.
	Pino 56	Albero con gravissima lesione al castello (cretto di delaminazione). Consigliabile l'abbattimento. La conservazione, per un breve periodo di tempo nell'ottica di una progressiva ristrutturazione del filare, è possibile solo mediante realizzazione di un consolidamento di tenuta, oltreché della potatura di restauro. Monitoraggio annuale.
	Pino 68	Albero con lesioni sui rami. Può essere conservato nell'ottica di una progressiva ristrutturazione del filare. Opportuno l'intervento di potatura e di consolidamento di tenuta. Monitoraggio biennale.
Viale Kennedy	Pino 70	Albero con una grave lesione sul fusto in espansione e lesioni minori sui rami. Consigliato l'abbattimento in quanto non più recuperabile.
	Pioppo 75	Grave carie sulla branca lungo strada. L'albero può essere conservato in seguito al consolidamento dinamico e di tenuta. Monitoraggio a cadenza biennale con verifica anche strumentale in quota. Tenuto conto della specie (propensa ad una rapida evoluzione della degradazione legnosa) del sito di radicazione (presenza di conflitti con i manufatti limitrofi) del sito di vegetazione (non idoneo alle caratteristiche della specie) e della vulnerabilità del sito di potenziale caduta (incrocio densamente trafficato), può essere giustificato l'abbattimento per motivi di sicurezza pubblica.
	Pino 87	Abbattimento in quanto l'analisi modellistica ha evidenziato problematicità a livello radicale, coerentemente con la pianta limitrofa. Presenti altresì diverse lesioni in quota non gestibili se non dietro profonda alterazione della chioma.
	Pino 88	Abbattimento in quanto l'analisi ha evidenziato problematicità a livello radicale
P. S. Francesco	Pino 101	Potatura di restauro conservativo della chioma integrata dal consolidamento dinamico e di tenuta. Monitoraggio visivo e strumentale a cadenza triennale.
	Pino 198	Albero ancora in buone condizioni da conservare sottoponendolo alle normali cure culturali. Controllo dell'inclinazione mediante posa in opera di sistema di misura. Monitoraggio visivo e della inclinazione a cadenza annuale. Analisi strumentale con cadenza determinata in relazione alla diagnosi ottenuta nel monitoraggio.
	Pino 204	Albero fortemente danneggiato in chioma con ulteriori disseccamenti. La potatura comporterebbe una ulteriore inaccettabile riduzione della chioma. Possibili alcune alterazioni della zolla radicale evidenziate dalla prova di trazione che ha fornito un risultato positivo in relazione alla mancanza di chioma ma che ha manifestato alcune anomalie nelle variabili meccaniche principali. Consigliato pertanto l'abbattimento, anche tenuto conto dell'elevata vulnerabilità del sito di potenziale caduta.
Via Vespucci	Pino 21	Numerose lesioni in quota. Albero conservabile ancora per un periodo di tempo non lungo ma in seguito ad un intervento di potatura mediante restauro conservativo della chioma e (successivamente alla potatura e se necessario) consolidamento di tenuta. Monitoraggio visivo a cadenza biennale con verifica strumentale al primo rilievo e, successivamente, in relazione alla diagnosi ottenuta nel monitoraggio.